

Dema-De Luca, patto anticrac

Vertice per salvare l'Anm. Fondi per i prepensionamenti e stanziamenti più veloci

Carlo Porcaro

Non si sedevano allo stesso tavolo da tre mesi. Ieri pomeriggio c'è stato il tanto atteso incontro a Palazzo Santa Lucia tra il presidente della Regione Vincenzo De Luca e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. L'unico tema della riunione il caso Anm. Ieri si è compiuto un passo in avanti. Grande sul piano della collaborazione istituzionale - considerando che i due si sono spesso punzecchiati - non ancora risolutivo per il superamento della crisi della municipalizzata. De Luca non metterà i bastoni tra le ruote al Comune: farà quanto di stretta competenza della Regione e attenderà che il rilancio dell'azienda di mobilità cittadina passi per un adeguato piano industriale di chi la amministra. Ognuno così recita la propria parte senza poter addossare eventuali responsabilità o inadempienze agli altri soggetti in campo.

> A pag. 29



Il dialogo

Il governatore:
«Pronti a fare
la nostra parte»
Il sindaco:
«Cooperazione
doverosa
incontro utile»

Il confronto Il governatore De Luca e il sindaco de Magistris ieri a colloquio sul destino di Anm

Il vertice

De Luca-Dema, patto per scongiurare il crac

Priorità all'Anm sui fondi per i prepensionamenti e trasferimenti più veloci dalla Regione

Carlo Porcaro

Non si sedevano allo stesso tavolo da tre mesi. Ieri pomeriggio, dopo due rinvii per altri impegni del governatore, c'è stato il tanto atteso incontro a Palazzo Santa Lucia tra il presidente della Regione Vincenzo De Luca e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. L'unico tema della riunione il caso Anm, l'azienda di mobilità partenopea sull'orlo del crac. Sulla vicenda De Luca ha sempre sottolineato la totale competenza gestionale di Palazzo San Giacomo e rimarcato il versamento dei fondi da parte della stessa Regione. Ieri si è compiuto un passo in avanti. Grande sul piano della collaborazione istituzionale - considerando che i due si sono spesso punzecchiati - non ancora risolutivo per il superamento della crisi della municipalizzata. In sintesi, De Luca non met-

terà i bastoni tra le ruote al Comune: farà quanto di stretta competenza della Regione e attenderà che il rilancio dell'azienda di mobilità cittadina passi per un adeguato piano industriale di chi la amministra. Ognuno così recita la propria parte senza poter addossare eventuali responsabilità o inadempienze agli altri soggetti in campo. Manca, però, una norma ad hoc, un aiuto straordinario da parte del Governo, non c'è il coniglio dal cilindro. Né potrebbe esserci, viste le condizioni disastrose di Anm.

Che cosa ha garantito Palazzo Santa Lucia? Non farà ricorso al Consiglio di Stato dopo aver perso al Tar sull'erogazione dei fondi per incentivare gli esodi; confermerà le risorse destinata al trasporto pubblico locale accelerando i tempi di pagamento e infine provvederà a bandire le gare della mobilità dell'area

metropolitana su gomma che quindi saranno privatizzate. «Abbiamo confermato la disponibilità a dare una mano, per quanto nelle nostre competenze, perché siano salvaguardati i livelli occupazionali e si eviti un esito pesante per la città e il territorio provinciale servito dall'Anm. Riconfermiamo l'impegno di un aiuto prioritario all'Anm per i prepensionamenti. Prioritario anche rispetto ad aziende regionali. Confermiamo l'impegno a mantenere, nonostante i tagli nazionali, per interi i 58 milioni del fondo regionale facendo uno sforzo ulteriore per garantire i trasferimenti ogni due mesi e consentire la gestione corrente. La Regione è impegnata a che non siano limitati i servizi nel resto del territorio della provincia di Napoli e procederemo entro dicembre con i previsti bandi di gara. È questo il quadro di disponibilità

offerte perché siano tenute presenti nell'ambito della trattativa che impegna l'ente proprietario e le organizzazioni sindacali», ha detto De Luca nel comunicato congiunto con il sindaco al termine della riunione a cui hanno partecipato anche i rispettivi staff (il capo di gabinetto Sergio De Felice, il capo segreteria Franco Alfieri, il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio e il delegato ai Trasporti Luca Cascone per il governatore; il capo di gabinetto Attilio Auricchio per il sindaco). «Ho trovato molto utile questo confronto durato un'ora tra i massimi livelli di Regione e Comune. Come avevo sempre auspicato e come mi è stato oggi confermato, Regione e Comune intendono svolgere su questo tavolo e su altri tavoli una collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori per salvare e rilanciare l'azienda di trasporto pubblico della città», ha subito commentato il primo cittadino. A Radio Kiss Kiss ha poi sottolineato di aver «percepito non solo la consapevolezza del presidente ma anche la volontà di sostenere il sal-

vaggio dell'Anm».

Il tempo stringe per cui «dobbiamo chiudere una partita difficilissima: il Comune e la Regione non vogliono licenziare nessuno, no alla privatizzazione, sì al salvataggio con migliori servizi e tolleranza zero verso chi ha fatto il furbo: li stiamo scoprendo, pagheranno». La prossima settimana si deve però porre la firma al famoso piano di salvataggio. «Non ci sarà un lavoratore licenziato se tutti saranno responsabili. Mercoledì è previsto un nuovo incontro con i sindacati e si deve chiudere. Basta sacche di privilegio», ha ribadito. Quali dunque le misure? «Per pochi dipendenti prepensionamento dal 2017 con la Napi, mobilità tra le società partecipate, predisposizione della gara su area metropolitana su gomma». Il che significa quindi che per il trasporto lungo il perimetro dell'area metropolitana di Napoli (che in alcuni punti sfiora nel Casertano) la Regione procederà all'apertura ai privati: Palazzo Santa Lucia figura come stazione appaltante, quindi la Città metropolitana rappresentata da Magistris poco può fare. Si

vocifera di un interessamento di Bus Italia o della francese Rat: dopo la revoca in autotutela contro la vecchia giunta, sarebbe stato necessario indire i bandi l'anno scorso, si faranno invece entro il 31 dicembre 2017. Resta l'incubo fallimento Anm, nonostante l'impegno della Regione, che si limiterà a fare il suo, e il percorso dettato dal Comune che divide ancora le organizzazioni sindacali. Da oggi, però, De Luca non dovrebbe più ricordare al sindaco che solo la Regione ha messo i soldi («oggi l'Anm sopravvive solo con il contributo della Regione e dei ricavi dalla vendita del biglietto Unico Campania; prima il contributo del Comune era di circa 58 milioni, ora è zero. Serve fare una ricapitalizzazione, ma sono problemi che riguardano un'altra istituzione. Noi daremo una mano sui prepensionamenti, ma se non c'è liquidità per gasolio, stipendi e straordinario è complicato. Sollecito il ripristino del contributo del Comune di Napoli e del servizio verso la provincia», ha sparato ieri a Lira Tv) e de Magistris non potrà più ampliare il ventaglio delle possibili richieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto

Non erano allo stesso tavolo da tre mesi, caratterizzati da tensioni e polemiche



La strategia

Entro dicembre al via le gare per il trasporto su gomma in tutta l'area metropolitana